Nella domenica che dovrà far ridiventare il calcio uno spettacolo da godere in santa pace (ore 14.30)

Roma e Milan con l'obbligo di non sbagliare

Dobbiamo isolare e battere i teppisti

(g. a.) — Che questa domenica faccia ridiventare il calcio uno spettacolo da godere in santa pace. Tutti insieme possiamo isolare i teppisti organizzati, perché tali sono. Ce li ricordiamo bene quando venne coinvolta nei loro sporchi giochi la Lazio di Tommaso Maestrelli, sia che militasse in «B» o in «A». L'allora presidente Umberto Lenzini ci mise sotto gli occhi anche alcune foto dove i «personaggi» che vi comparivano erano sempre gli stessi. Insomma, sarebbe autolesionista nascondersi dietro un dito come fa il presidente Fraizzoli, quando annuncia dalla TV che i presidenti di società sono ricattati dai teppisti. Avrebbe fatto meglio, e come lui gli altri presidenti, a fare nomi e cognomi. Lanciare parole al vento non serve ad altro che a farle galleggiare nell'etere, come tante foglie secche e quindi inutili.

Ebbene oggi — ma dovrebbe essere un impegno anche per i giorni a venire — tutti ci dobbiamo adoprare per isolare e battere i teppisti, anzi i terroristi degli stadi. Le forze sane ci sono, le si sappia mobilitare, altro che atteggiarsi a moralisti di antico pelo, con la pretesa che «la colpa non è nostra». È un ritornello che abbiamo udito spesso, ma che noi non abbiamo mai «cantato». Chi ha avuto e ha tuttora la bontà e la pazienza di seguirci nel nostro modesto lavoro di cronisti, sa che non ci siamo mai tirati indietro, e questo da anni. Eppure c'è ancora qualcuno che cerca ad ogni pie' sospinto di impartirci «lezioni» di etica professionale. Se non riusciremo a comprendere che lo sforzo deve essere comune, ben poca strada si riuscirà a percorrere.

I due big-match di oggi possono diventare l'occasione per dimostrare che il calcio non è all'anno zero. Juventus-Fiorentina e Roma-Milan richiameranno la folla delle grandi occasioni. È proprio per questo che tutte le componenti che ruotano intorno al mondo del calcio dovranno mobilitarsi. Non serve specchiarsi compiaciuti per aver avuto il «coraggio» della «denuncia», o per aver scritto il «corsivo» che poi verrà lodato «in famiglia». Un buco nell'acqua potrebbe sortir maggiore effetto. Nomi e cognomi e caliamoci nei problemi! Certamente che non sarà facile, ma quando mai una battaglia lo è. Ma perché sia una battaglia vincente e non una vittoria di Pirro, dobbiamo metterci in testa di lottare per far sì che lo spettacolo calcistico torni ad essere spettacolo per le famiglie, spettacolo per tutti. A questo scopo debbono essere fissati gli sforzi della stampa specializzata, delle forze dell'ordine, delle società di calcio, della Federcalcio, del CONI e di quanti siano animati da buona volontà.

I rossoneri saranno privi di Moro

I giallorossi senza Bruno Conti ma con Scarnecchia

ROMA — Torna all'Olimpico Roma-Milan. Vi torna dopo due anni di assenza, per via di quel maledetto imbroglio che è stato lo scandalo del calcio-scommesse e che è costato alla società rossonera la retrocessione nel campionato cadetto.

Non vi torna con gli abiti della festa, così come è sempre stato. Non vi torna in allegria. Gli episodi di violenza di domenica scorsa, il gravissimo incidente di Antognoni, oltre alla veste dimessa, che il campionato ha imposto alla squadra rossonera, ne hanno smorzato i toni. Bene ha fatto il prefetto ad emanare severe disposizioni in materia di controlli. Il contingente di polizia e carabinieri è stato notevolmente rafforzato. Un sollecito è stato fatto al Coni, alla Roma e alle altre associazioni che ruotano intorno alle squadre.

Dunque torna Roma-Milan. Torna in maniera insolita, a ruoli invertiti, con la Roma di Liedholm nelle vesti di grande protagonista, le stesse che in tempi non troppo remoti indossavano i rossoneri, ora invece costretti mestamente in coda alla classifica e sull'orlo della crisi tecnica. Ma non c'è da meravigliarsi. Sono i valori e i nomi del calcio che cambiano.

Alla sfida, le due squadre vi arrivano con gli stessi intenti e con qualcosa da dimenticare in fretta. La Roma la sconfitta con l'Inter, il Milan quella con l'Ascoli. Se i giallorossi, tutto sommato, possono affrontare il loro pomeriggio calcistico in tutta serenità, non altrettanto possono farlo i rossoneri. Una loro nuova sconfitta aggraverebbe ancora di più la loro pessima classifica e potrebbe costare il posto di Gigi Radice.

Sarà una partita senza due grandi primi attori. Mancheranno Conti, l'uomo più in forma della Roma, bloccato dal giudice sportivo, Turone (lo sostituirà Spinosi) e Moro costretto a dare forfait per un grave infortunio.

Al posto dell'ala della nazionale giocherà Scarnecchia, che torna in squadra dopo una lunga assenza dovuta all'operazione di menisco. Per il rossonero ci sono tre nomi: Cuoghi, Jordan, Incocciati, in avanti a far compagnia ad Antonelli, con Battistini spostato nel ruolo di Moro.

Paolo Caprio

Classifiche a confronto

STAGIONE 1980-81

Squadre	Punti	Gol F.	Gol S.	M.I.
Roma	12	12	9	-1
Inter	11	17	9	-3
Fiorentina	10	7	6	-3
Cagliari	10	9	9	-3
Napoli	9	10	8	-3
Catanzaro	9	7	6	-4
Juventus	9	7	6	-4
Torino	9	9	9	-5
Ascoli	9	9	13	-5
Como	7	8	11	-6
Pistoiese	7	5	9	-7
Brescia	6	5	7	-7
Udinese	6	6	14	-8
Bologna*	5	7	5	-4
Perugia*	4	6	4	-4
Avellino*	4	13	13	-4

* Penalizzate di 5 punti.

STAGIONE 1981-82

Juventus	14	16	5	0
Roma	13	14	8	0
Inter	13	10	6	-1
Fiorentina	12	10	7	-2
Napoli	10	7	4	-4
Catanzaro	9	7	6	-5
Ascoli	8	5	4	-5
Avellino	8	3	4	-5
Genoa	8	7	8	-6
Cesena	8	9	15	-6
Cagliari	7	8	10	-6
Torino	7	7	9	-6
Bologna	7	5	9	-6
Udinese	7	8	12	-7
Como	7	9	13	-6
Milan	6	2	7	-7

● FALCAO: sarà l'uomo-faro romanista

● BERTONI: un punto di forza della squadra viola

Per la Juve c'è la temibile Fiorentina

Trapattoni chiede all'amico Radice il grande favore

Nostro servizio

TORINO — Giovanni Trapattoni ha lanciato sorridendo (mica poi tanto...) un invito al suo vecchio amico Radice perché gli faccia la graditissima cortesia di fermare all'«Olimpico» la Roma di Liedholm. A tal proposito il buon Trap deve stare assolutamente tranquillo, perché considerando in quali acque navigano attualmente i rossoneri, c'è proprio da giurare sul buon accoglimento del succitato appello. Oggi dunque si gioca Juventus-Fiorentina, una gara che l'incidente di Antognoni renderà quanto mai vibrante: gli appassionati ora si domandano legittimamente come reagiranno i viola all'assenza del loro alfiere, e quale sarà inoltre il comportamento in campo dell'«undici» toscano senza la presenza del proprio capitano? E poi ancora: con quale elemento De Sisti conta di sostituirlo? Domande che troveranno concreta risposta soltanto oggi pomeriggio. Dopo l'ultima sconfitta in campionato di Genova, Trapattoni era stato esplicito con la truppa. «Ragazzi», aveva ammonito, «ora il calendario fortunatamente ci riserva due confronti casalinghi, contro il Bologna e la Fiorentina. Bene, voglio a tutti i costi quatto punti, chiaro?». La truppa aveva solennemente promesso quanto meno l'impegno massimo e i risultati si sono subito verificati nel vittorioso confronto di domenica scorsa sui felsinei. Ora c'è questa Fiorentina e se i ragazzi in maglia bianconera saranno di parola sarà facilmente intuibile la felicità del Trap.

Un fatto è sicuro comunque. Vale a dire che pur senza Antognoni, Cuccureddu e forse Casagrande in mutua, i viola renderanno ai campioni la vita dura. Più dura senz'altro di quanto hanno (o non hanno...) saputo fare sette giorni orsono gli emiliani. L'allenatore bianconero si augura inoltre che Virdis confermi il suo buon momento a suon di gol e che il finalmente ristabilito Tardelli confermi i progressi mostrati di recente. Un altro motivo di interesse sarà rappresentato dalla prestazione di Marocchino, «in odore» di nazionale per la gara di sabato prossimo a Napoli.

Renzo Pasotto

Per qualche bolognese oggi sarà il «momento della verità»

Burgnich teme il Napoli rafforza il centrocampo e spera in... Neumann

Dalla redazione

BOLOGNA — Il modo come è maturata la sconfitta contro la Juventus è stato una specie di campanello d'allarme in casa bolognese. Qualcuno ha parlato di scampagnata, per come ha giocato il Bologna: senza mordente, senza coraggio. Fatto è che si comincia a discutere della classifica che risulta un tantino preoccupante, mentre Burgnich ha fatto intendere che qualche rossoblù, all'apparenza titolare insostituibile, potrebbe invece perdere il posto.

Questa «indicazione» però non sarà usata oggi, ma contro il Napoli per qualcuno potrebbe essere la partita della verità (o della «svolta» se si preferisce). Fatto è che dal match di domenica potrebbero dipendere varie cose. Insomma, l'attesa per il confronto col Napoli si giustifica anche perché darà sicuramente alcune risposte sulla «salute» della squadra e, ovviamente, su alcuni elementi, a cominciare dal tedesco Neumann che a Bologna non è riuscito ancora ad esprimersi ad un livello apprezzabile.

Burgnich con molta tranquillità ha pensato a qualche sostituzione che però non può attuare in questo momento, in quanto alcuni giocatori sono acciaccati: Chiodi, Pileggi la cui assenza dura da parecchie settimane e non si sa quando potrà rientrare.

Il trainer rossoblù vuole comunque valutare ogni cosa nei minimi dettagli, com'è sua abitudine, prima di decidere la formazione. L'indicazione base appare comunque molto chiara: rafforzare il centrocampo, considerando le caratteristiche del Napoli. Ecco perché si è pensato di mettere col numero tre un mediano-terzino, vale a dire Zuccheri, all'ala destra verrà inserito Tinti, mentre il giovane Mancini verrà spostato ad interno destro. Difficile il recupero di Chiodi, pertanto al comando dell'attacco dovrebbe essere schierato fin dall'inizio Giuliano Fiorini, altro elemento dal quale Burgnich si attendeva molto e che invece stenta un po'.

l. v.

Oggi si gioca Grecia-Jugoslavia

ATENE — Per Grecia e Jugoslavia, oggi a confronto diretto allo stadio Karaiskaki del Pireo, ultimo impegno di qualificazione per i «mondiali» di Spagna. È una partita senza più interesse, considerato che gli ellenici sono matematicamente fuori gioco, mentre gli jugoslavi sono già belli che qualificati. È comprensibile così lo scarso interesse degli sportivi che sembrano voler snobbare l'incontro. A tenere in piedi quel poco di fervore che la partita ancora ha nelle sue pieghe è la volontà dei greci di cercare una vittoria di prestigio, che salvi un girone di qualificazione avaro di soddisfazioni e soprattutto interrompa la serie negativa che dura ormai dal 23 dicembre del 1934, che vuole gli ospiti mai perdenti contro i greci.

Oggi giocano così

AVELLINO-CESENA

AVELLINO: Tacconi, Rossi, Pezzella, Tagliaferri, Favero, Di Somma, Piga (Ferrante), Piangerelli, Chimenti, Vignola, Juary (12 Di Leo, 13 Giovannelli, 14 Ferrante o Piga, 15 Facchini, 16 D'Ottavio).

CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Piraccini, Oddi, Perego, Genzano, Verza, Schachner, Lucchi, Filippi (12 Boldini, 13 Storgato, 14 Garlini, 15 Roccotelli, 16 Gabriele).

ARBITRO: Lanese.

INTER-COMO

INTER: Cipollini, Baresi, Oriali, Marini, Bergomi, Bini, Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Centi (12 Pizzetti, 13 Bachlechner, 14 Canuti, 15 Pasinato, 16 Serena).

COMO: Giuliani, Tendi, Galia, Mancini, Fontolan, Soldà, Mossini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Calloni (12 Renzi, 13 Morganti, 14 Tempestilli, 15 Occhipinti, 16 Butti).

ARBITRO: Pieri.

ROMA-MILAN

ROMA: Tancredi, Nela, Marangon, Spinosi, Falcao, Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Maggiora, Scarnecchia (12 Superchi, 13 Righetti, 14 Perrone, 15 Giovannelli, 16 Faccini).

MILAN: Piotti, Tassotti, Icardi, Buriani, Collovati, Venturi, Cuoghi, Novellino, Antonelli, Battistini, Romano (12 Incontri, 13 Minoia, 15 Incocciati, 16 Jordan).

ARBITRO: D'Elia.

BOLOGNA-NAPOLI

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Zuccheri, Paris, Mozzini, Carrera, Tinti, Mancini, Fiorini (Chiodi), Neumann, Colomba (12 Boschin, 13 Fabbri, 14 Cecilli, 15 Chiodi o Fiorini, 16 Baldini).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella, Criscimanni, Palanca (12 Fiore o Ceriello, 13 Marino, 14 Maniero).

ARBITRO: Casarin.

JUVENTUS-FIORENTINA

JUVE: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Virdis, Brady, Fanna (12 Bodini, 13 Osti, 14 Prandelli, 15 Tavola, 16 Bonini).

FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Casagrande (Sacchetti), Vierchowod, Galbiati, Bertoni, Pecci, Graziani, Miani, Massaro (12 Paradisi, 13 Orlandini, 14 Sacchetti, 15 Monelli, 16 Bartolini).

ARBITRO: Menegali.

UDINESE-CATANZARO

UDINESE: Borin, Pancheri, Tesser, Galparoli, Gerolin, Orlando, Causio, Bacchin, Miano, Orazi, Casarsa (12 Rigonat, 13 Papais, 14 Cinello, 15 De Giorgis, 16 Pin).

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Santarini, Salvadori, Celestini, Braglia, Borghi, Sabato, Mauro (12 Palese, 13 Peccenini, 14 Cascione, 15 Bivi, 16 Nastase).

ARBITRO: Mattei.

CAGLIARI-TORINO

CAGLIARI: Corti, Lamagni, Osellame, Restelli, Logozzo (Azzali), Longobucco, Goretti, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras (Ravot) (12 Goletti, 13 Azzali o Logozzo, 14 Loi, 15 Mura, 16 Ravot o Fulvi).

TORINO: Terraneo, Danova, Francini, Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto, Mariani (Bertoneri), Ferri, Sclosa, Dossena, Pulici (12 Copparoni, 13 Bonesso, 14 Cuttone, 15 Bertoneri, Mariani, 16 Salvadori).

ARBITRO: Lo Bello.

GENOA-ASCOLI

GENOA: Martina, Gorin, Corti, Romano, Onofri, Gentile, Vandereychen, Sala, Briaschi, Iachini, Manfrin (12 Favero, 13 Faccenda, 14 Russo, 15 Boito, 16 Testoni).

ASCOLI: Brini, Menichini, Mandorlini, Scorsa, Gasparini, Nicolini, Torrisi, Trevisanello, Pircher, Greco, De Ponti (12 Muraro, 13 Carotti, 14 Anzivino, 15 Zahoui, 16 Rossi).

ARBITRO: Longhi.